



LA NUOVA

del Sud

LUNEDÌ 27 GIUGNO 2022

BASILICATA



lanuovatv
KEEP IN WATCH

www.lanuova.net

Anno XVII - N. 175 € 1,50
In tandem obbligatorio con Tuttosport

Redazione: Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971.476552 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore responsabile: Dario Cennamo
Direttore editoriale: Donato Pace - Pubblicità e amministrazione: La Nuova Srl - Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971.476552 - E-mail: info@lanuova.net



Il meglio di Loriso



Nessun decesso nelle scorse ore, ma 349 nuovi contagiati
Ricoveri in leggera risalita
Covid, salgono a 49 i posti occupati negli ospedali

La delibera

L'Asm dà il via libera al nuovo blocco parto per il Madonna delle Grazie

A PAGINA 6



A PAGINA 6

Stopazzolo, il caso è tutt'altro che archiviato

di NINO GRASSO

Avvertendo il fiato sul collo della magistratura contabile e di quella penale, per effetto del lavoro di inchiesta portato avanti dalla libera stampa, e dalla "Nuova" in particolare, prima ancora che Cgil e Uil facessero sentire la propria voce in uno ai rumors innescati da una mozione del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, il dott. Gianpaolo Stopazzolo ha (...)

CONTINUA A PAG. 2

"La maggioranza non c'è più" Piro affacca e va alla conta



Nella foto il consigliere Piro al fianco del governatore Bardi

A PAG. 3

Ennesimo post al veleno del capogruppo di Forza Italia: "Baldassarre ha ragione, Bardi Ter vittima di pressioni e ricatti". E alla vigilia del Consiglio regionale di domani trama il colpo di grazia: il governatore non ha i numeri

Al via la tre giorni della Festa di Avvenire



"Diamo voce ai costruttori di pace"

Potenza, l'ordinanza "anti-movida" scatena l'ira dei gestori di un bar del centro

Locale costretto alla chiusura

Festa della Bruna verso la normalità, i cavalieri scorteranno il Carro

Accordo trovato con la prefettura e la questura

A PAG. 9



La protesta avvenuta sabato sera nel centro storico di Potenza. A PAGINA 7

Nello Sport

Serie C. Siviglia, tutti gli uomini del tecnico del Potenza



Il tecnico del Potenza, Sebastiano Siviglia

Nuoto. Acerenza, terzo posto in staffetta

Bronzo Mondiale



Domenico Acerenza, bronzo mondiale nella 4x1500



FESTA DI AVVENIRE

Intervista al direttore Marco Tarquinio che spiega il senso della tre giorni della Festa di Avvenire al via questa sera a Matera: "E' uno spazio per quelli che non si rassegnano"

di ROBERTO ROTONDO

MATERA- Inizia oggi 27 giugno "Costruttori di umanità", VI edizione della Festa di Avvenire in Basilicata. L'appuntamento è per le ore 21 in Piazza San Francesco a Matera, dove per tre giorni si alterneranno personalità autorevoli e testimoni dell'attualità. Ancora una volta la Festa del quotidiano dei vescovi italiani parte dalla Basilicata, con la quale c'è un legame forte, come racconta il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, che inizia l'intervista spiegando perché questo è il tempo dei costruttori di umanità: "Il tema è nato dall'esigenza di dare risposte nuove a ciò che stiamo vivendo. Di fronte allo shock energetico, per esempio, non possiamo rassegnarci a tornare indietro sugli obiettivi di riduzione delle

emissioni di anidride carbonica. E non possiamo rassegnarci all'idea che la sanità, archiviata l'emergenza Covid, torni a parlare solo di razionalizzazione della spesa. Cominciamo, invece, a presidiare la vita nelle nostre società e nel resto del Mondo. Non ci si può rassegnare al fatto che le controversie tra gli Stati vengano risolte con le prove di forza e le guerre. Mettiamo in campo le ragioni della pace, che sono avversate da più parti, chiedendo rispetto per chi vuole trovare soluzioni nuove".

Rispetto è la parola chiave del suo intervento, ieri 26 giugno, all'iniziativa dedicata a David Sassoli, che è stata organizzata dalla Fondazione Matera Basilicata 2019 nella Cava del Sole, luogo simbolico che il Comune della Città dei



Sassi ha voluto intitolare al presidente del Parlamento Europeo...

David Sassoli concepiva la politica come luogo del rispetto: rispetto

dei grandi valori, rispetto dei cittadini e rispetto degli avversari. Uno stile che gli ha fatto guadagnare, a sua volta, rispetto da tutti. L'esatto contrario della politica nazionale e internazionale, troppo

spesso irrispettosa e distruttiva. Una politica distruttiva a tal punto da ricorrere e alimentare la guerra. La responsabilità di aver scatenato questo nuovo orrore è del presidente della Federazione

Russa Putin, che ha deciso l'invasione dell'Ucraina, ma ci sono altri che ora vogliono alzare il livello dello scontro. Noi dobbiamo avere il coraggio della pace e dire no alla violenza che uccide.

Avvenire



Giovane Europa

FESTA DI AVVENIRE 2022

"COSTRUTTORI DI UMANITÀ"

27 giugno L'Italia e l'Europa tra conflitti e nuovi bisogni

28 giugno Testimoni di pace

29 giugno La sanità di domani: territorio, eccellenze e ricerca

Ore 21.00 Piazza San Francesco, Matera

macchia

auxillium

BCC ALBEROBELLO
SANGRO E MONDOPOLI
Le Banche di tutti noi.

MATERA 2019
OPEN FUTURE



**FESTA DI AVVENIRE**

“Gli avvenimenti possono portarci alla rassegnazione, ovvero a pensare che la guerra sia ormai un fatto endemico nel nostro continente. Questo sarebbe disastroso”



“C’è bisogno di accendere i riflettori sulle parole e sulle azioni dei costruttori di pace”

In alcuni talk show e dibattiti televisivi dedicati alla guerra in Ucraina, per queste sue posizioni, lei è stato accusato di non schierarsi con chiarezza e Avvenire è stato definito “complessista”. Perché?

I talk show sono solo uno specchio di questa tragedia, che è nata per dividere. Essere contro la logica dello scontro, perché a pagare con la loro vita sono i più deboli, non è accettato da coloro che tagliano il mondo in buoni e cattivi, una semplificazione affilata come la lama dei coltelli dei terroristi che ci hanno inquietato per anni. La dinamica della guerra, purtroppo, sembra valere anche nel confronto tra opinionisti, ma non dobbiamo farci influenzare e rinunciare a presentare la complessità del quadro che ci sta davanti. Siamo stati definiti “complessisti” perché vogliamo raccontare come si è arrivati fin qui, indicando le possibili vie di soluzione.

Lei ha scritto che il nostro continente s’è trasformato in una sorta di trincea. La trincea è come una lunga ferita, un solco nella terra che rende la guerra un fatto assodato. Ci stiamo rassegnando a convivere con questa ferita?

Gli avvenimenti possono

portarci alla rassegnazione, ovvero a pensare che la guerra sia ormai un fatto endemico nel nostro continente. Questo sarebbe disastroso in particolare per le prossime generazioni di europei, ma anche da un punto di vista simbolico: se l’Europa resta teatro di una guerra endemica, viene vanificata l’immagine del laboratorio di integrazione pacifica avviato 70 anni fa dopo due conflitti mondiali. Inoltre tutti i contendenti, Russia da una parte, Ucraina e Unione Europea dal-

l’altra, finiranno per rompersi le ossa, diventando subalterni in un Mondo nel quale i poli d’attrazione saranno altrove, negli Usa e in Cina.

Perché gli organizzatori della Festa di Avvenire - che ricordiamo sono il quotidiano dei vescovi italiani, la conferenza episcopale della Basilicata e l’Associazione Giovane Europa - hanno scelto di portare sul palco alcuni testimoni di pace?

È proprio nel momento nel quale sembra vincere

la logica della distruzione che c’è bisogno di accendere i riflettori sulle parole e sulle azioni dei costruttori di pace, questo è il senso della Festa di Avvenire in Basilicata quest’anno: uno spazio per quelli che non si rassegnano e lavorano per preparare un domani migliore nella relazione con l’ambiente e nelle relazioni umane. Siamo in un passaggio storico rischioso e pieno di contraddizioni, per questo ci vuole un di più di consapevolezza per non rassegnarsi alle parole dello

scontro e dell’egoismo. Papa Francesco ha detto che nessuno vuole condannare a morte Caino e che dobbiamo uscire dal ‘cainismo’, ovvero dal regolamento di conti permanente tra fratelli come motore della storia. Per il cainismo non si è mai custodi dell’altro, ma lo si è solo dei propri interessi e delle proprie ambizioni.

Lo scorso anno lei aveva concluso il suo intervento a Maratea con un segno di speranza: “Saremo migliori dopo la pandemia - disse - se useremo bene le risorse” Ma oggi lo stiamo facendo? Oppure la situazione ci costringe a tornare indietro?

Il rischio di sprecare la lezione impartita dalla pandemia è concreto, basti pensare al fatto che oggi c’è chi pensa che solidarietà voglia dire mettersi insieme l’elmetto...

ma vedremo in futuro se era solo un’illusione - che grazie al lavoro agile le persone avrebbero potuto scegliere il luogo dove vivere, lavorando per aziende che avevano la loro sede altrove. Ora ci sono spinte affinché questo non si realizzi, non solo in Italia. Io apprezzo il lavoro comunitario, lo stare insieme, però il nostro Paese ha sempre più aree interne che si stanno spopolando. Il nostro Sud è un’immensa area interna nel cuore del Mediterraneo. Un’area dove i giovani non vedono prospettive e gli anziani non hanno servizi all’altezza. Questo va capovolto. Se vogliamo dare un futuro al nostro paese e al Mezzogiorno dobbiamo renderlo più vivibile, creando vie di comunicazione, servizi, reti. Qualcosa si può fare, per esempio il Sud oggi non è più la zona che spreca più acqua in Italia e ha lasciato questo primato deleterio al Centro Italia. Quindi si possono fare cose buone e questo è il tempo per farle, altrimenti anche il Pnrr è solo un acronimo per riempire vuoti discorsi.

C’è un clima di entusiasmo intorno alla Festa di Avvenire in Basilicata che cresce di anno in anno. A cosa si deve?

Credo che un dialogo su temi fondamentali come energia, salute e costruzione della pace che parte dal Mezzogiorno, possa rimetterlo al centro dell’attenzione. L’entusiasmo che c’è in tutti i promotori e nelle realtà che ci sostengono - la Cooperativa Auxilium, la Bcc di Alberobello, Sammichele e Monopoli, storici sostenitori della Festa, ai quali, dal 2021, si è unito il Gruppo Cassa Centrale e, da quest’anno, anche il Gruppo Macchia di Potenza - è frutto di quel movimento dal basso, che nasce nel mondo dell’impresa, della cooperazione, del credito, delle associazioni e che sprigiona le energie vive che danno gambe alla speranza.

Ci si incontra in piazza a Matera anche per dialogare sul Mezzogiorno. La Banca d’Italia nel suo recente rapporto dedicato al divario fra Nord e Sud ha detto che negli ultimi 10 anni lo squilibrio è cresciuto in termini di ricchezza, istruzione, lavoro e cultura. Cosa ne pensa?

Durante il periodo della pandemia ci eravamo illusi

Il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio

LA NUOVA
del Sud

Direttore responsabile: **Dario Cennamo** | Direttore editoriale: **Donato Pace**

Editore: **La Nuova Srl - Socio Unico** - Capitale sociale interamente versato € 350.000,00

Concessionaria di pubblicità: **La Nuova Srl Socio Unico**

Sede legale, amministrativa e operativa: Via della Tecnica, 18 - 85100 Potenza

Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@lanuova.net

Pubblicità legale. Prezzo da listino: € 300 a modulo

Abbonamenti: 12 mesi € 360,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale: **Piemme Spa**

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: **SE.STA SRL** - Via Casorati, 6 - Lecce (LE)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005

Redazione Potenza

Via della Tecnica, 18

Tel. 0971.476552

E-mail:

redazione@lanuovadelsud.it

sport@lanuovadelsud.it